

IV CONVEGNO ANNUALE ALUMNI LEVI

*Popolare di suoni. Pratiche, culture e diffusioni della popolarità in musica*

*Fondazione Ugo e Olga Levi Venezia, 20-21 marzo 2026*

**CALL FOR PAPER**

L'ambiguità che da sempre accompagna categorie come "folklore" e "popolare", "*popular*" e "pop" costituisce un problema terminologico specifico della lingua italiana con cui la musicologia è spesso chiamata a confrontarsi. Al tempo stesso, la confusione lessicale permette di rivelare confini, connessioni e sovrapposizioni che simili nozioni stimolano nello studio delle pratiche musicali. In continuità con queste premesse, il convegno di quest'anno sarà dedicato al tema del "popolare", sondandone le diverse articolazioni nei molteplici domini del fare musicale senza limitazioni di epoca, cultura o contesto geografico. La tematica si inserisce in un vasto orizzonte teorico ed ermeneutico, formulato nel corso del Novecento da studiosi quali Antonio Gramsci e Christopher Small, Richard Middleton e Thomas Turino. La nostra riflessione mira così a collocarsi nel solco di acquisizioni più o meno recenti in ambito di musicologia critica, etnomusicologia, *audience reception studies*, studi della *popular music* e della musica per audiovisivi, nonché sociologia della musica. L'obiettivo non è quello di arrivare a definizioni stabili e univoche. Piuttosto, l'invito è a riflettere sul "popolare" (e sul suo correlato "popolarità") come insieme di fenomeni, processi e meccanismi che possono spaziare dal successo di pubblico all'attribuzione (più o meno ideologica) di etichette a generi, pratiche o contesti. Sono dunque benvenuti contributi che esplorino le zone di sovrapposizione tra musica d'arte, musica popolare/*folk* e musica *popular*, in linea con la tripartizione proposta da Philip Tagg. Al contempo, il convegno intende indagare le continuità che caratterizzano nei vari ambiti i rapporti tra artisti-idoli e pubblico, inteso sia come *ascoltatori* sia come *sfera pubblica*. Un ulteriore aspetto di interesse risiede nella relazione tra processi mediali vecchi e nuovi nel contesto delle diverse industrie coinvolte nei fenomeni di popolarizzazione, così come nelle pratiche che si pongono sistematicamente al di fuori di esse.

In particolare, le proposte potranno riguardare i seguenti argomenti (senza esclusività):

- Progetti e processi di "popolarizzazione", "democratizzazione", "istituzionalizzazione" e "patrimonializzazione" delle musiche, con particolare attenzione alle pratiche di disseminazione e divulgazione promosse da enti, *stakeholder*, *gatekeeper* e individui. In questo ambito svolge un ruolo determinante anche l'educazione musicale, attraverso metodologie, teorie e pratiche didattiche che adottano approcci e repertori capaci di mettere gli studenti a confronto con culture musicali caratterizzate da dinamiche di consumo, accessibilità e ampia diffusione.
- Relazioni molteplici, transiti, rispecchiamenti e cortocircuiti tra tratti stilistici e performativi afferenti a generi e tradizioni distinte (colto, popolare/*folk*, *popular*, world

music) in ambito occidentale ed extraoccidentale. In questo quadro si collocano inoltre le formule del *middlebrow* e altre tipologie di incontro o compromesso tra alto e basso, tanto nella sala da concerto quanto nei media: dalla sala da ballo settecentesca al film-concerto, dal Chat Noir al metal sinfonico, passando dalla Boston Pops.

- Fenomeni, meccanismi e ideologie del “successo di pubblico”, osservati in epoche, generi musicali e paesaggi mediali diversi (dalla circolazione di manoscritti alle piattaforme digitali, da Vivaldi a Taylor Swift, passando per il Barbapedana). A queste dinamiche si ricollegano i processi di democratizzazione e digitalizzazione dei processi produttivi (Digital Audio Workstation, Do It Yourself, autodistribuzione, produzione *grassroots*), così come i casi di riscoperta, divulgazione, risemantizzazione di musiche preesistenti nei media e attraverso i media. Spunti critici provengono dalla capacità delle musiche di operare come “agenti di popolarizzazione” di luoghi e spazi fisici o immaginati, influenzando fenomeni di turismo, gentrificazione, pianificazione urbana e costruzione delle comunità digitali. Infine, un interesse particolare è rivolto alle diverse fenomenologie e articolazioni del *fandom* e dello *stardom*.

#### Tracce bibliografiche:

- Audissino, E. (2021). *Film Music in Concert: The Pioneering Role of the Boston Pops Orchestra*, Cambridge: Cambridge University Press.
- Betts, R., Bly, L. (2013). *A History of Popular Culture: More of Everything, Faster and Brighter*, London: Routledge.
- Dei, F. (2002). *Beethoven e le mondine: Ripensare la cultura popolare*, Roma: Meltemi.
- DeNora, T. (2000). *Music in Everyday Life*, Cambridge: Cambridge University Press.
- DiMaggio, P. (1982). *Cultural Entrepreneurship in Nineteenth-Century Boston: The Creation of an Organizational Base for High Culture in America*, «Media, Culture and Society» 4, pp. 33-50.
- Duffett, M. (2014). *Popular Music Fandom: Identities, Roles and Practices*, New York: Routledge.
- Franklin, P. (2024) *Tchaikovsky in Hollywood. Do We Listen?*, in K. Guthrie e C. Chowrimootoo (a cura di), *The Oxford Handbook of Music and the Middlebrow*, Oxford: Oxford University Press, pp. 82-102.
- Frith, S. (2007). *Is Jazz Popular Music?*, «Jazz Research Journal» 1/1, pp. 7-23.
- Gibbons, W. (2018). *Unlimited Replays: Video Games and Classical Music*, Oxford: Oxford University Press.
- Hennion, A. (2015). *The Passion for Music: A Sociology of Mediation*, Farnham: Ashgate, Farnham (ed. or. *La passion musicale*, Paris: Éditions Métailié, 1999).
- Magaudo, P. (2020). *Populism, Music and the Media: The Sanremo Festival and the Circulation of Populist Discourses*, «Partecipazione e Conflitto» 13/1, pp. 132-153.

- McCorkle Okazaki, B. (2020). *Liveness, Music, Media: The Case of the Cine-Concert*, «Music and the Moving Image» 13/2, pp. 3-24.
- Michelsen, M. (2020). *Being In-Between: Popular Music and Middlebrow Tastes*, in I. Peddie (a cura di), *Bloomsbury Handbook of Popular Music and Social Class*, London: Bloomsbury, pp. 13-33.
- Middleton, R. (1990). *Studying Popular Music*, London: Open University Press.
- Papenburg, J. G., Schulze, H. (2016). *Sound as Popular Culture: A Research Companion*, Cambridge-London: The MIT Press.
- Scott, D. B. (2008). *Sounds of the Metropolis: The Nineteenth-Century Popular Music Revolution in London, New York, Paris and Vienna*, Oxford: Oxford University Press.
- Tagg, P. (1982). *Analysing Popular Music: Theory, Method and Practice*, «Popular Music» 2, pp. 37-65.
- Wilson, A. (2019). *Opera in the Jazz Age: Cultural Politics in 1920s Britain*, Oxford: Oxford University Press.

## HOW TO APPLY

La proposta, da inviare all'indirizzo email [alumni.levi@fondazionelevi.it](mailto:alumni.levi@fondazionelevi.it) entro il **10 gennaio 2026**, dovrà contenere:

- il titolo della relazione;
- un abstract della lunghezza massima di 300 parole, che sintetizzi i contenuti della relazione, gli obiettivi della ricerca e gli apporti del proprio contributo per l'avanzamento delle conoscenze.

Si dovrà allegare:

- una breve biografia accademica (max. 100 parole);
- l'elenco delle attrezzature tecniche richieste per la presentazione.

L'accettazione delle proposte sarà comunicata entro il **26 gennaio 2026**.

Le presentazioni dei **paper** dovranno avere una durata di circa 20 minuti. Sarà possibile presentare anche paper in forma di **recital** – una prima sperimentazione per coadiuvare la collaborazione tra musicologi e performer.

Al termine del convegno il comitato scientifico effettuerà una selezione dei contributi presentati, che saranno inseriti in un volume monografico nella collana.

### Comitato scientifico:

Prof. Roberto Calabretto

Prof.ssa Michela Garda

Prof. Massimo Privitera